

Anno della Vita Consacrata ***L'Incontro internazionale conclusivo a Roma***

Dallo scorso 28 gennaio al 2 febbraio abbiamo partecipato a Roma, su invito della Congregazione per la Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, alla Settimana di incontri organizzati per la chiusura dell'Anno della Vita Consacrata dal tema: "Vita consacrata in comunione".

E' stata una settimana ricca di eventi straordinari, incontri significativi e contenuti profondi per il cammino della vita consacrata; per la prima volta ad un Convegno come questo sono state invitate anche le monache di clausura.

Eravamo circa 5.000 consacrati; le monache erano 380, provenienti da ogni parte del mondo. E' stato bello e significativo ritrovarsi insieme a tante altre Sorelle claustrali, di diverse nazionalità, lingua, carismi e sentirsi tutte in una comunione profonda perché unite dalla stessa forma di vita: quella nascosta nel cuore della Chiesa nell'offerta silenziosa della propria vita!



Abbiamo vissuto incontri comuni a tutti i consacrati e altri specifici per ogni forma di vita (Ordo Virginum, Vita monastica claustrale, Istituti Religiosi di vita apostolica, di vita monastica e conventuale maschile e Società di vita apostolica, Istituti Secolari, Nuovi Istituti e "nuove forme").

In particolare, noi monache eravamo alloggiate in diverse case di accoglienza e ogni giorno ci ritrovavamo dal mattino alla sera per pregare insieme e ascoltare conferenze formative.



Tra i vari momenti proposti merita una attenzione speciale l'Udienza con Papa Francesco svoltasi il 1 febbraio nell'aula Paolo VI. Dopo la "Lectio divina" offerta da padre Innocenzo Gargano, monaco camaldolese, e l'ascolto di alcune esperienze di consacrati e consacrate, abbiamo atteso l'arrivo del Santo Padre. L'attesa prolungata ha fatto crescere in noi il desiderio, già vivo, di incontrare e ascoltare l'amato Papa Francesco. Aveva preparato il discorso da leggere, ma, come spesso fa, ha lasciato i fogli al Cardinale Prefetto e ha voluto parlare a braccio comunicandoci quanto portava nel cuore. E' stato un incontro molto emozionante! Ha voluto donarci in particolare tre parole: profezia, prossimità, speranza. Il Santo Padre ci ha chiesto di continuare con coraggio a vivere la profezia dell'obbedienza, tanto più profetica quando difficile da accogliere, sull'esempio di Gesù che ha detto al Padre: "Allontana da me questo calice, tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà": nell'abbandono ci sarà dato di sperimentare la gioia del Vangelo. Ha indicato a tutti noi di vivere la prossimità, la vicinanza carica di umanità, prima che con altri, verso i fratelli e le sorelle della nostra comunità, combattendo il terrorismo delle chiacchiere che non edificano, ma minacciano l'unità e la comunione fraterna in Cristo. Terza indicazione: la speranza. Dopo aver confessato di essere lui stesso tentato contro la speranza nel vedere la diminuzione delle vocazioni alla vita consacrata, ci ha esortati a porre la nostra fiducia solamente nel Signore e a chiedere con insistenza il dono di nuove vocazioni pregando sull'esempio di Anna, la

mamma di Samuele, che con la sua fiduciosa preghiera ha ottenuto il dono di un figlio dal Signore.



Sappiamo che ci avete accompagnato nel vivere questa esperienza di Chiesa, nella comunione dei carismi, elevando la vostra preghiera per noi. L'abbiamo sentita! Sulle tombe degli Apostoli Pietro e Paolo anche noi vi abbiamo ricordato al Signore, come Comunità cristiana insieme ai suoi Pastori, don Domenico, don Tullio e don Silvano.

La Chiesa ha confermato la stima e il valore della vita consacrata e contemplativa-claustrale. Con l'incoraggiamento ricevuto continuiamo il nostro cammino rinnovando la nostra vocazione sugli insegnamenti che il Papa e la Chiesa ci hanno consegnato in questo Anno dedicato alla Vita di consacrazione. Con gratitudine!

Sr Elisabetta del monastero di Montello
Sr Ester Chiara del monastero di Zogno
Monache Francescane TOR
Federazione "Maria Stella dell'Evangelizzazione"